

Identificazione della tratta di esseri umani legata alla crisi umanitaria derivante dalla guerra contro l'Ucraina

Breve guida per gli operatori di prima linea

1

Che cos'è la tratta di esseri umani?

La **tratta di esseri umani** è un crimine complesso che viola i diritti umani fondamentali, in particolare quelli legati alla libertà e all'integrità personale. Comporta lo sfruttamento di un altro essere umano, solitamente a scopo di lucro. Ci sono molte forme di sfruttamento a cui le vittime possono essere soggette, compreso lo sfruttamento sessuale (come prostituzione o pornografia), lo sfruttamento lavorativo, la rimozione di organi, il matrimonio forzato o la commissione di altri crimini (come borseggi, spaccio di droga, frode online, traffico di migranti e persino il reclutamento di altre vittime nella tratta di esseri umani). La tratta di esseri umani non richiede il superamento dei confini, e chiunque contribuisca allo sfruttamento, sia trasportando, ospitando, reclutando o sfruttando una persona, è responsabile del il crimine.

La tratta di esseri umani può essere trovata ovunque nelle nostre società, in praticamente ogni settore dell'economia e sfera della vita. Potrebbe coinvolgere, ad esempio, una persona confinata in una fabbrica o in un cantiere, un lavoratore agricolo non pagato, una persona sfruttata nella prostituzione o costretta a commettere un crimine, un bambino che mendica per strada o un lavoratore domestico sfruttato.

Chiunque può diventare vittima di tratta: i trafficanti sfruttano persone di qualsiasi età, genere, etnia, cultura o contesto sociale per generare profitti illeciti. Le vittime vengono intrappolate attraverso l'inganno, inclusa la falsa rappresentazione della natura dei servizi richiesti o la promessa di retribuzione, violenza, minacce, anche contro i loro cari, schiavitù da debito o altre forme di controllo. Questo rende estremamente difficile per loro chiedere aiuto. Bisogna tenere a mente che mentre le vittime potrebbero inizialmente acconsentire a fornire certi servizi o prestazioni lavorative, **non acconsentono allo sfruttamento**, a commettere un crimine o a lavorare con poca o

nessuna retribuzione in condizioni difficili, spesso disumane. Elementi di inganno, coercizione o altri mezzi di controllo sono sempre presenti in situazioni di tratta di esseri umani e dunque rendono **irrilevante** qualsiasi forma di consenso inizialmente fornito dalla vittima. Inoltre, i bambini sono considerati a priori vulnerabili a causa della loro età, mancanza di esperienza di vita e immaturità emotiva, pertanto il loro "consenso" a essere coinvolti in schemi di tratta non viene mai preso in considerazione.

È molto importante notare che gli Stati non dovrebbero perseguire le vittime di tratta, e quindi non imporre loro sanzioni (comprese multe o incarcerazione) per reati commessi in condizione di sfruttamento sfruttamento.¹

Il reclutamento di una persona in una situazione di tratta può avvenire in vari modi. In molti casi, ciò avviene tramite amici, conoscenti, familiari o una persona con cui la vittima ha una relazione intima e, soprattutto, di cui si fida. È infatti comune che i legami emotivi con una vittima vengano utilizzati per esercitare influenza. Ci sono casi in cui tali persone non sono nemmeno consapevoli che, ad esempio, diffondendo messaggi su opportunità di lavoro o altre offerte, stanno mettendo in pericolo i loro cari. Le potenziali vittime, in particolare se appartenenti a gruppi vulnerabili, potrebbero essere avvicinate anche da estranei che cercano di attrarle con offerte di lavoro e alloggio "troppo belle per essere vere", impieghi non ufficiali, scambi di beni e servizi, richieste di conoscenza, incontri o altre relazioni, spesso cercando di stabilire un legame più stretto e suggerendo una "soluzione" a una situazione difficile che una persona potrebbe star affrontando.

Sempre più spesso, **i trafficanti utilizzano Internet** per attrarre e reclutare potenziali vittime, ad esempio tramite canali di social media, siti web, chat e chat room, portali di ricerca lavoro, siti di gioco o appuntamenti, e altri forum o applicazioni online. Le applicazioni crittografate (confidenziali) (compresi Telegram, Viber o WhatsApp) sono i mezzi di comunicazione preferiti per via della riservatezza che offrono.

1 <https://www.osce.org/files/f/documents/6/6/101002.pdf>

Quali individui sono vulnerabili alla tratta di esseri umani e sono a maggior rischio nel contesto della guerra contro l'Ucraina?

Dal 24 febbraio 2022, si stima che 32 milioni di persone in Ucraina abbiano subito direttamente o indirettamente l'impatto della guerra.² Dall'inizio della guerra, oltre la metà degli ucraini ha perso il proprio reddito³, più di sei milioni di persone dall'Ucraina hanno cercato protezione temporanea all'estero⁴ e oltre cinque milioni sono state sfollate internamente⁵.

Circa il 90% delle persone in fuga dalla guerra sono donne e bambini⁶ – una popolazione particolarmente a rischio di tratta di esseri umani. I rischi di tratta sono anche più alti per alcuni altri gruppi: bambini non accompagnati e separati e bambini che viaggiano con adulti la cui relazione con i bambini non può essere verificata, persone che erano precedentemente sfollate all'interno dell'Ucraina, persone che non possono accedere alla protezione temporanea perché non idonee, o per mancanza di informazioni o informazioni errate, cittadini non ucraini, inclusi persone senza documenti e apolidi, persone appartenenti alla comunità rom ucraina, persone LGBTQI+, anziani, e persone con disabilità mentali e fisiche.⁷

Nonostante le misure di protezione e assistenza messe in atto dagli Stati per rispondere alla crisi umanitaria, in molti paesi di accoglienza persistono varie sfide di integrazione, tra cui: carenza di strutture di accoglienza, barriere linguistiche, opportunità insufficienti di assistenza all'infanzia e istruzione, difficoltà di accesso ad occupazioni remunerative, difficoltà nella convalida delle qualifiche professionali ed educative. Inoltre, con il proseguire della guerra, sono emerse sfide nell'integrazione a lungo termine e/o difficoltà economiche (risparmi esauriti, mancanza di reddito o di opportunità lavorative realistiche) che potrebbero causare ulteriori movimenti all'interno dell'UE e a livello globale, inclusi i ritorni in Ucraina.

Questi e altri fattori portano all'aumento dei rischi di potenziale abuso e situazioni di sfruttamento in Ucraina stessa, così come nei paesi confinanti e di destinazione.⁸ Inoltre, come dimostrato da precedenti crisi migratorie, gruppi criminali o individui spesso approfittano dei grandi flussi di persone per sfruttare i più vulnerabili nei paesi di origine, transito e destinazione. Ecco perché è fondamentale dare priorità all'identificazione precoce di potenziali e presunti casi di tratta per garantire sia una prevenzione mirata sia il salvataggio e l'assistenza alle vittime.

“ Circa il 90% delle persone in fuga dalla guerra sono donne e bambini, una popolazione particolarmente a rischio di tratta di esseri umani.”

2 https://ukraine.iom.int/sites/g/files/tmzbd11861/files/documents/Survey%20results_ENG_web.pdf

3 https://ukraine.iom.int/sites/g/files/tmzbd11861/files/documents/Survey%20results_ENG_web.pdf

4 <https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>

5 <https://dtm.iom.int/ukraine>

6 <https://data.unhcr.org/en/documents/details/96447>

7 https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/tip/Conflict_Ukraine_TIP_2022.pdf

8 https://www.unodc.org/documents/data-and-analysis/tip/Conflict_Ukraine_TIP_2022.pdf; <https://respect.international/wp-content/uploads/2022/06/The-war-in-Ukraine-and-associated-risks-of-human-trafficking-and-exploitation-Insights-from-an-evidence-gathering-roundtable-.pdf>; <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/23322705.2022.2128242>

Indicatori di tratta di esseri umani che possono essere osservati dagli operatori di prima linea

Gli operatori di prima linea sono tra i primi a poter entrare in contatto con una vittima di tratta di esseri umani o osservare una situazione sospetta. Esistono alcuni indicatori o segni che possono aiutare a identificare potenziali o presunte vittime e casi di tratta.

Ecco alcuni degli “campanelli di allarme” che possono indicare una situazione di tratta o sfruttamento quando si interagisce con o si forniscono servizi a individui particolarmente vulnerabili⁹:

Potenziale situazione di tratta di esseri umani, in cui il rischio che la tratta di esseri umani stia per verificarsi è elevato:

- Le persone in fuga dalla guerra vengono avvicinate da estranei in modo non richiesto per offrire lavoro, alloggio, trasporto o altre forme di assistenza;
- Estranei vengono osservati nei pressi dei rifugi, degli alloggi temporanei o di altre strutture di assistenza o nodi di trasporto cercando di incontrare persone in fuga dalla guerra in privato;
- Alle persone in fuga dalla guerra viene richiesto di pagare per ricevere assistenza nella ricerca di un impiego;
- A una persona in fuga dalla guerra viene offerto un lavoro con uno stipendio irrealisticamente alto, un’offerta che sembra troppo bella per essere vera, un impiego non ufficiale o senza che siano fornite informazioni complete sulle condizioni di lavoro (per esempio, un’offerta di lavoro per autisti senza particolari requisiti e con alta retribuzione potrebbe essere un reclutamento in attività criminali come il traffico di migranti);
- Una persona viene spinta a raggiungere un paese/luogo di destinazione;
- Una persona/gruppo di persone in fuga dalla guerra scompare improvvisamente dalle strutture di accoglienza o non si presenta agli incontri programmati con i fornitori di assistenza.

Si segnala che questa lista non è esaustiva e gli operatori di prima linea potrebbero imbattersi in altri indicatori. In generale, si incoraggia tali operatori a reagire alle situazioni non appena appare il minimo segnale di tratta di esseri umani, poiché potrebbe essere cruciale per prevenire il crimine o assistere le vittime in modo tempestivo.

Situazione presunta di tratta di esseri umani dove c’è la probabilità che la tratta di esseri umani stia già accadendo:

- La persona in fuga dalla guerra è stata trasportata da un luogo a un altro e/o da un paese a un altro;
- La persona viene costretta a svolgere lavori, servizi o atti sessuali senza consenso e/o sottoposta a pressioni psicologiche e manipolazioni per ottenere il suo consenso (per esempio, richiesta di svolgere lavori domestici o fornire servizi sessuali “per esprimere gratitudine al proprietario di casa” o per poter rimanere in casa);
- I documenti di identità o di viaggio (e/o altri documenti personali) vengono trattenuti da un’altra persona;
- La libertà di movimento o di espressione viene limitata o controllata da un altro individuo e la persona non può contattare liberamente amici e familiari;
- Le condizioni di lavoro contraddicono le leggi sul lavoro stabilite, inclusi gli orari di lavoro, i diritti e i benefici dei dipendenti, gli standard di sicurezza sociale, o un datore di lavoro non rispetta le condizioni di lavoro o gli accordi finanziari pattuiti;
- La persona riceve un basso o nessun pagamento o non ha accesso ai fondi, incluse le indennità sociali;
- La persona mostra segni di violenza fisica, sessuale e/o emotiva;
- La persona è sotto pressione per ripagare prestiti e debiti (al trafficante);
- La persona ha paura di parlare perché pensa di essere sorvegliata.

⁹ Per indicatori aggiuntivi più specifici in relazione alla tratta di minori, consultare: <https://www.unicef.org/eca/reports/practical-guide-identification-victims-and-persons-risk-trafficking-human-beings>

Sebbene **non** sia compito degli operatori di prima linea intervistare le vittime di tratta o identificarle formalmente, anche l'interazione iniziale richiede alcune considerazioni.

Di seguito sono fornite linee guida essenziali riguardanti il contatto iniziale e le interazioni con una presunta vittima di tratta¹⁰

Fornire un ambiente sicuro e protetto per la conversazione

La potenziale vittima può essere condotta (soprattutto se si trova in un gruppo più numeroso, ad esempio su un autobus) in un'area sicura dove sia organizzato uno spazio privato per un colloquio di approfondimento.

Creare un'opportunità per una comunicazione chiara

Quando la presunta vittima è straniera di una certa etnia, è essenziale trovare un interprete e/o un mediatore culturale, preferibilmente dello stesso sesso della potenziale vittima.

Chiedere il consenso della persona per iniziare la conversazione

Le vittime di tratta possono essere più o meno inclini a condividere informazioni sulla loro situazione, quindi è sempre necessario ottenere il consenso.

Informarsi su ciò di cui hanno bisogno¹¹

È importante prestare attenzione e soddisfare tempestivamente i bisogni urgenti e fondamentali. Le persone in fuga dalla guerra, specialmente se soggette a tratta di esseri umani, potrebbero aver subito molteplici esperienze traumatiche e, quindi, manifestare reazioni emotive improvvise che gli operatori di prima linea devono essere pronti ad affrontare.

Valutare se la vittima è un bambino

Nel caso di un minore (bambino), i dipartimenti di protezione dei minori competenti (e/o altre autorità competenti, secondo la legislazione nazionale e le Procedure Operative Standard) devono essere informati, affinché venga nominato un tutore se necessario, e affinché sia garantito il loro migliore interesse.

Fornire informazioni sulla tratta di esseri umani, le procedure di identificazione, i diritti specifici delle vittime di tratta e le opzioni di assistenza

Se possibile, fornire queste informazioni in formato scritto e in una lingua comprensibile per la presunta vittima. Tali opuscoli dovrebbero essere preparati in anticipo in collaborazione con l'autorità nazionale anti-tratta per garantire l'accuratezza delle informazioni, inclusi i dettagli di contatto. Si noti che materiali video o stampati sulla tratta di esseri umani ed esposti, ad esempio, nelle aree di attesa potrebbero anche aiutare ad avviare la conversazione.

Identificare e contattare l'autorità competente anti-tratta

Con il consenso preliminare della presunta vittima, informare immediatamente il coordinatore locale anti-tratta o l'autorità competente, che gestirà il successivo processo di identificazione e segnalazione della presunta vittima di tratta ai servizi di supporto e protezione. Nel caso in cui l'autorità competente appartenga alle forze dell'ordine e la presunta vittima non desideri collaborare, è di grande importanza che la persona abbia l'opportunità di parlare con uno specialista anti-tratta (ad esempio, ONG, servizi sociali statuari/pubblci).

Garantire procedure personalizzate

È cruciale che qualsiasi organizzazione che lavora con persone in fuga dalla guerra e altri gruppi vulnerabili stabilisca procedure chiare da seguire per il proprio personale e i volontari quando si sospetta il contatto con una presunta vittima o un caso di tratta di esseri umani. È inoltre essenziale che tutte le procedure intraprese siano sensibili alle specificità di genere, età e culturali della persona.

¹⁰ <https://www.osce.org/cthb/413123>

¹¹ <https://www.osce.org/odihr/549793>

Le seguenti domande potrebbero essere utili per individuare indicatori di tratta di esseri umani durante il colloquio iniziale:

- Qualcuno ti ha pagato/promesso un profitto/denaro/ un futuro migliore per incoraggiarti a intraprendere il viaggio? Qualcuno ti ha minacciato per farti intraprendere il viaggio?
- Hai contratto debiti per intraprendere il viaggio e, se sì, qualcuno esercita pressione su di te per ripagare tali debiti?
- Ti è stato promesso un lavoro e una casa, ma le condizioni si sono rivelate molto diverse?
- I tuoi documenti (ad esempio, passaporto, documenti di viaggio, permesso di soggiorno) sono stati portati via e trattenuti da qualcun altro?
- Hai ricevuto e firmato un contratto di lavoro? Le condizioni previste nel contratto ti sembrano “eque” (ad esempio, è previsto un pagamento e gli orari di lavoro sono ragionevoli)? Se stai già lavorando, le condizioni reali corrispondono a quelle promesse o a quelle specificate nel contratto di lavoro?
- Ti è stato richiesto di fornire qualche “favore” (ad esempio, svolgere lavori domestici o fornire servizi sessuali) come ringraziamento al tuo padrone di casa o come condizione per rimanere nel tuo alloggio?
- Pensi di essere stato soggetto a violenza fisica, mentale, sessuale o abusi durante il viaggio o dopo essere arrivato in questo paese?
- Sei stato costretto a rubare, elemosinare, prostituirti o a registrare materiale pornografico/webcamming?
- Qualcuno ti sta minacciando o minacciando la tua famiglia?
- Sei costretto a mentire alle autorità, alla tua famiglia o ad altre persone?
- Qualcuno ti ha suggerito di usare un’identità falsa o altri documenti?
- Hai accesso ai tuoi pagamenti della sicurezza sociale e/o al tuo salario e puoi gestire il denaro da solo/a?

È importante notare che molte vittime di tratta non si riconoscono come tali (cioè, non si auto-identificano), poiché potrebbero trovarsi nella fase di trasferimento o in una fase precedente al loro effettivo sfruttamento. Altre potrebbero normalizzare ciò che sta accadendo (a causa del loro contesto culturale o di esperienze pregresse) o temere ritorsioni da parte dei loro trafficanti.

Alcune vittime, in particolare migranti privi di documenti o persone costrette dai trafficanti a compiere atti criminali, potrebbero evitare di identificarsi alle autorità per paura di essere punite (ad esempio, per timore di deportazione o di sanzioni per la loro condizione irregolare). Ci potrebbero

essere individui preoccupati dall’interazione con le autorità e privi di fiducia nelle istituzioni a causa di esperienze negative con tali funzionari nella loro regione o paese d’origine. In alcuni casi, la vittima potrebbe avere una relazione con il trafficante e sentirsi emotivamente costretta a non denunciarlo. Altre potrebbero temere la stigmatizzazione, specialmente se hanno subito abusi sessuali e intimi. Per questo motivo, lo screening proattivo per gli indicatori di tratta e la corretta segnalazione di relativi sospetti da parte degli operatori di prima linea alle autorità competenti sono decisivi per prevenire il crimine o interrompere il ciclo di sfruttamento il prima possibile.

Referral: Chi deve essere contattato, numeri verdi disponibili e coordinatori anti-tratta

È importante tenere presente che una presunta vittima di tratta non può essere segnalata alla polizia o ad altre autorità senza il **consenso preliminare** della persona. La persona dovrebbe essere informata sulla procedura di segnalazione ufficiale ('referral') e ricevere le relative informazioni di contatto come indicato sopra. Gli operatori di prima linea dovrebbero anche seguire **la procedura stabilita¹² per condividere le informazioni sul caso** con le autorità nazionali senza divulgare l'identità e i dati personali della vittima. Se la persona richiede supporto agli operatori di prima linea per contattare le autorità, tale supporto dovrebbe essere fornito immediatamente.

Per garantire che il referral e la comunicazione con le agenzie nazionali avvengano agevolmente, **è altamente consigliato conoscere i meccanismi e le agenzie anti-tratta nazionali e locali/comunitarie, stabilire contatti lavorativi e concordare le procedure in anticipo.** Questi contatti potrebbero anche informare gli operatori di prima linea sulla legislazione e sui quadri normativi esistenti in materia di tratta nel paese, il che sarebbe utile per contestualizzare i loro sforzi a livello nazionale.

Di seguito puoi trovare link utili per identificare i contatti nazionali rilevanti nel paese in cui operi:

Be Safe – Numeri da contattare per ricevere informazioni ufficiali e assistenza in caso di presunta situazione di tratta quando ci si trova in una situazione di tratta:

<https://www.helpforukrainians.info/contact-info/>

Panoramica della risposta nazionale alla tratta e contatti importanti negli Stati Membri dell'UE:

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/organised-crime-and-human-trafficking/together-against-trafficking-human-beings/eu-countries_en

Numeri verdi nazionali nell'UE:

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/organised-crime-and-human-trafficking/together-against-trafficking-human-beings/national-hotlines_en

La pubblicazione è prodotta nell'ambito del progetto "Prevenire e rispondere alla tratta di esseri umani nel contesto della crisi umanitaria legata alla guerra in Ucraina" implementato con il supporto finanziario dei governi di Francia, Germania, Ungheria, Giappone, Liechtenstein, Polonia, Spagna, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti.

¹² <https://www.osce.org/cthb/413123>